



Sarebbe stato facile in quel momento sfruttare come successo per se stessi questo annuncio della pasqua, che poi da anche origine a una guarigione di un uomo povero e malato che tutti conoscevano e adesso sta accanto agli apostoli oramai in salute. Ma davvero il cuore degli apostoli non è orientato così, è il Signore che va celebrato, è nel suo nome che quest'uomo ha riguadagnato una salute vera, nel suo nome, non siamo noi coloro che ne hanno il merito. Non è una cosa da poco, se poi pensiamo al concreto contesto di quella situazione, per di più da parte di uomini sprovveduti che mai avevano avuto tanti ragioni per divenire eventualmente tanto popolari, ma nella pasqua avevano scoperto che al centro sta il Signore, è questa è la parola da annunciare. Anzi c'è un'urgenza nel modo con cui i discepoli lo dicono tutto questo, quando evocano quell'espressione che poi abbiamo fatto ritornello della preghiera del salmo, la pietra angolare, quella che tiene su l'edificio, che dà stabilità ad una

casa, è il Signore, ma cosa aspettate ad accoglierla, è la pietra che darà stabilità alla vostra casa, c'è un'urgenza ad aprire il cuore, c'è un' sollecitazione a riconoscere che ciò che è accaduto nella pasqua di Gesù è opera che viene da Dio. Ecco, questa è la modalità e la passione con cui gli apostoli dicono la parola della pasqua. Stamattina la udiamo noi, l'immagine della pietra angolare che dà stabilità alla casa all'edificio, alla vita, è detta a uomini e donne di oggi, alla chiesa di oggi, alle tante comunità che oggi celebrano l'ecumenismo del Signore, è detta a noi con l'urgenza di chi dice allora aprì il cuore, rifiuti la pietra angolare? Metti a rischio la casa della tua vita? Dai solidità e fondamento alla tua vita, accoglila la pietra che è testata d'angolo, che dà sicurezza e stabilità. Quando poi questa parola entra nel cuore e nella vita delle comunità cristiane diventa anche comunicazione profonda e commossa, come quella che abbiamo udito poco fa, solo per alcuni cenni, da Paolo, quando utilizza il criterio del pensiero di Cristo, queste davvero sono cose che non la nostra cultura e la nostra scienza non avremmo neanche potuto immaginare e tanto meno pretendere, ma questo è accaduto, ma allora vuol dire che i pensieri di Dio sono diversi dai nostri, che le vie di Dio sono diverse dalle nostre, che i tempi di Dio sono differenti dai nostri. E Paolo invita a entrare in questo disegno di grazia originalissimo e gratuito che il Signore ci mette tra mano e che consegna al cuore stamattina di chi prega. E lo vorremmo davvero invocare questo dono, del resto per invocarlo è Gesù stesso che ci invita a farlo, quando questo branello breve ma profondamente bello e profondo del vangelo di Giovanni, comunica non solo che farà dono dello Spirito, ma che cos'è il dono dello Spirito, o meglio cosa farà dentro di noi il dono dello Spirito. "Lui vi insegnerà ogni cosa, e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto", sono due aperture bellissime che abbiamo espresso anche poco fa nel canto, che proprio riprendeva questi testi del vangelo di Giovanni, è la verità non di chi vuole sapere tutto, ma vuole sapere il senso della vita, il perché,

l'origine e l'approdo, la chiamata e il valore. Vi insegnerà queste cose e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto, per cui nella vita non lo smarrirete il vangelo, non lo perderete per strada, non diventerà una parola annacquata e svigorita da cui dopo non potrebbe fermentare nulla, nè fiorire alcunché. No, quello che nascerebbe dalla vita di coloro che hanno custodito l'evangelo del Signore avrebbe davvero la forza della fioritura e la bellezza dei colori, e Gesù ce li avrebbe poi descritti questi colori: Beati i poveri di spiriti, beati i miti, beati i misericordiosi, beati i puri di cuore. Eccola qua la fioritura reale che dopo diventa risorsa per la storia e per la città degli uomini. E allora come è bello che in queste due settimane che ci separano dalla solennità della Pentecoste avere profonda familiarità nella preghiera allo Spirito, fatta così, come Gesù ce la spiega, fatta per questo. Ricordaci sempre tutto ciò che Gesù ci ha detto, Spirito del Signore Risorto, e prendici per mano, facci entrare nella verità tutta intera, insegnaci il mistero della vita. C'è anche una promessa conclusiva, "Non si turbi il vostro cuore, vi lascio la pace, vi dò la mia pace, non abbiate timore" e, lo sappiamo, Gesù le mantiene le promesse che fa, questi diventano doni reali per i credenti in cammino.

At 4,8-14; Sal 117; 1Cor 2,12-16; Gv 14,25-29

Domenica, 29 Maggio 2011

DOMENICA VI DI PASQUA

LETTURA

Letture degli Atti degli Apostoli 4, 8-14

In quei giorni. Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati». Vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni e rendendosi conto che erano persone semplici e senza istruzione, rimanevano stupiti e li riconoscevano come quelli che erano stati con Gesù. Vedendo poi in piedi, vicino a loro, l'uomo che era stato guarito, non sapevano che cosa replicare.

SALMO Sal 117 (118)

® ***La pietra scartata dai costruttori ora è pietra angolare.*** oppure ® ***Alleluia, alleluia, alleluia.***

Il Signore mi ha castigato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte.
Aprite le porte della giustizia:
vi entrerò per ringraziare il Signore. ®

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza.
La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi. ®

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,
sei il mio Dio e ti esalto.
Rendete grazie al Signore, perché è buono,

perché il suo amore è per sempre. ®

EPISTOLA

Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 2, 12-16

Fratelli, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato. Di queste cose noi parliamo, con parole non suggerite dalla sapienza umana, bensì insegnate dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali. Ma l'uomo lasciato alle sue forze non comprende le cose dello Spirito di Dio: esse sono follia per lui e non è capace di intenderle, perché di esse si può giudicare per mezzo dello Spirito. L'uomo mosso dallo Spirito, invece, giudica ogni cosa, senza poter essere giudicato da nessuno. Infatti «chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore in modo da poterlo consigliare?». Ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo.

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Giovanni 14, 25-29

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai discepoli: «Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».

Carmelo di Concenedo, 29 maggio 11